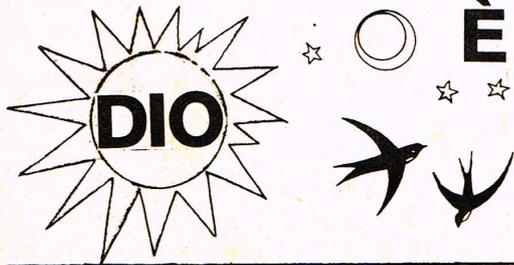


Amministrazione: P. A. Lazzari Leo - Sarteano - v. del Posti, 4  
 C.C.P. 5-27865 Anno IX Sped. in abb. postale gr. III/70  
 Redazione: CETONA - p. S. Michele Arcangelo, 2

non lasciarti \*  
 MAHHAH!  
 disorientare

# montepiesi 11

Mensile - Aut. Tribunale Montepulciano n. 141 - 16/12-69  
 Responsabile: Sac. Franci Mauro NOVEMBRE 1978



## È GRANDE IL TUO NOME SÚ TUTTA LA TERRA

*Dio non è pane per i nostri denti umani.  
 Quando domandavano a Buddha di parlare di Dio, il  
 grande genio religioso metteva il dito sulle labbra e osservava  
 un aristocratico silenzio.*

*L'uomo si trova bene solo quando discorre di cose che può  
 vedere, sentire e toccare.*

*Facilissimo spiegare, ad esempio, cosa è una bicicletta: basta  
 portarla davanti agli occhi e mostrarla a tutti, farla toccare,  
 smontarla, spiegarla.*

*Ma Dio nessuno lo ha mai visto (Gv 1,18).*

*Per questo parlare di Dio è sempre un rischio, un proble-  
 ma.*

*Soprattutto oggi.  
 Perché?*

— Oggi la nostra terra si è  
 caricata di mille «cose» che  
 fino a qualche tempo fa non  
 esistevano.

Cose, cose, sempre più cose...  
 Restiamo così incantati  
 dalle «cose» che i nostri occhi  
 non riescono più a vedere ciò  
 che «cosa» non è: Dio.

— Oggi viviamo in un mon-  
 do di immagini.

E così il  
 nostro già povero concetto di  
 Dio va a farsi benedire...  
 Perché Dio non si può dipin-  
 gere, non si può ridurre al  
 quadro del buon vecchietto  
 con la barba...

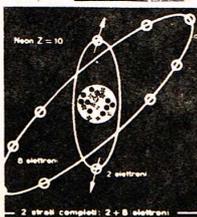
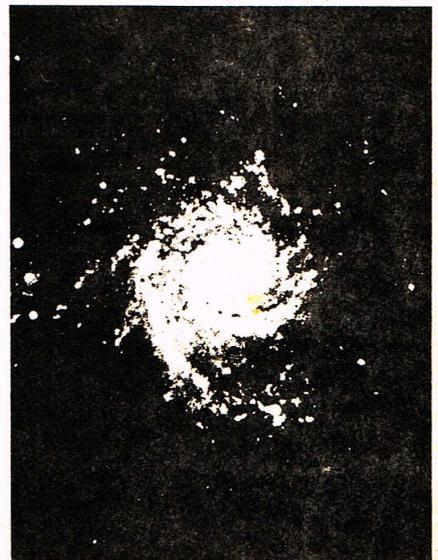
— Ancora. Viviamo in una so-  
 cietà fracassona. Ora, hanno  
 giustamente scritto: «l'uccisione  
 del silenzio è stato il primo  
 passo verso la morte di  
 Dio»

È vero che Dio è dappertut-  
 to; il guaio è che noi, distratti  
 come siamo, ci troviamo sem-  
 pre altrove: ci incontriamo  
 mai.

Nessuno ama essere distur-  
 bato. Se si potesse vivere in  
 pantofole, chi potrebbe conta-  
 re i milioni di coloro che sa-  
 rebbero pronti a sottoscrive-  
 re?

Proprio per questo, i nostri,  
 sono brutti giorni per Dio.

Perché due condizioni sen-  
 za le quali assolutamente non  
 si trova sono: prima, non aver  
 paura di incontrarlo, anche se  
 ci disturba; seconda, non ado-  
 rare i propri comodi.



Dio, generosità eterna che continui a creare il mondo anche in questo preciso  
 istante, scaraventami fuori del mio "io".



# SARTEANO

redazione:  
PIAZZA BARGAGLI

## 2000

## RADIOGRAFIA DI UN PAESE

### *Sarteano come comunità non esiste più - Finirà come Castiglioncello?*

L'estate è ormai finita e ci sentiamo ormai in grado di fare alcune riflessioni sul nostro paese:

ad un turista che trascorra a Sarteano poche settimane durante l'anno,

il paese può dare l'impressione di una comunità laboriosa

attiva ed ospitale.

Le tre cose sono reali ma vanno messe in un quadro che, preso totalmente, non è affatto incoraggiante.

Infatti, al contrario, le condizioni economiche e sociali di Sarteano, preso come paese in evoluzione, sono in continuo deterioramento.

Socialmente, vediamo che la cittadinanza è indifferente a qualsiasi iniziativa:

ultimo esempio la vicenda dell'Ospedale in cui la maggioranza della popolazione pur essendo contraria al progetto di ridimensionamento, non ha saputo o voluto opporsi concretamente.

Dopo il fervore creatosi con la raccolta delle firme,

è ritornata la solita indolenza e apatia,

che si è concretata nella delega alla decisione dell'autorità.

La stessa cosa accade per la cultura:

le iniziative culturali cadono nell'indifferenza e non proseguono.

Testimone di ciò è la crisi della Pro-Loce,

la fine della Giostra del Saracino, della Festa del Giano,

del vecchio Circolo ACLI,

la scarsa considerazione per il Circolo "Ragazzi dell'Oreb",

lo stato di deperimento in cui viene ancora tenuto il prezioso Teatro.

Agli interessi culturali e collettivi, tipici di una comunità unita,

si sono sostituiti gli ideali individualistici tipici della società dei consumi.

Questi ideali sono, per i giovani,

divertirsi ognuno per proprio conto, frequentando soprattutto cinema o sale da ballo,

oppure vagabondando senza meta o giocando a tempo perso a carte,

a biliardo, ma senza prendere impegni di tipo collettivo.

Da adulti l'ideale diventa il raggiungimento del benessere economico inteso come fine di ogni preoccupazione e il cui simbolo è l'automobile.

Questi ideali si affiancano a quelli tradizionali:

divertirsi finché si è giovani per poi passare alla cosiddetta maturità

che consiste nell'aver possibilmente un buon lavoro

e farsi una famiglia (salvo adulterio).

Inutile dire che chi manifesta un comportamento diverso viene messo alla berlina:

chi manifesta un interesse per le attività culturali o politiche

è un perditempo;

chi non ha la ragazza è, parafrasando il termine più in voga,

omosessuale o impotente,

chi non è d'accordo è un cretino;

e così via con l'intolleranza.



Ciò significa che Sarteano come comunità non esiste più.  
 Ormai raramente ci si riunisce collettivamente, anche solo per divertirsi;  
 e senza vita di gruppo non esiste collettività.  
 Le cause di ciò stanno nel processo di deterioramento economico  
 in atto ormai da molti anni  
 che ha allontanato da Sarteano e dalla campagna molti posti di lavoro,  
 spostando verso Chianciano o Chiusi ogni rilevante attività  
 e facendo morire quelle locali (piccole industrie e artigianato).  
 Quanto all'agricoltura, essa è in crisi in regioni più ricche,  
 figuriamoci qui a Sarteano.  
 L'anagrafe ci dice che la popolazione non diminuisce  
 (ma è già diminuita paurosamente con l'emigrazione degli anni '50 e '60),  
 tuttavia i giovani se ne vanno,  
 trovano lavoro lontano da casa  
 e nostra convinzione è che la popolazione di Sarteano va invecchiandosi.  
 D'altra parte le uniche possibilità di lavoro loco sono  
 il Municipio,  
 l'Ospedale,  
 l'ON.I,  
 le Piscine con annessa una traballante attività turistica.  
 Tutto ciò forma un circolo vizioso:  
 i giovani se ne vanno, diminuisce il senso di collettività,  
 finisce l'attività culturale,  
 il disinteresse per la vita del paese cresce nelle nuove generazioni  
 che sono costrette a lavorare fuori di Sarteano e così via.  
 Di questo passo l'unica previsione che si può fare per Sarteano  
 è che finirà come Castiglioncello:  
 luogo di riposo per paesani che avendo lavorato altrove  
 sono tornati qui per trascorrere in pace la loro vecchiaia,  
 per i vecchi del paese, o dormitorio per chi lavora a Chianciano.  
 Forse questo processo è irreversibile  
 trattandosi come per altri paesi,  
 del passaggio ad un altro modello di sviluppo e o... che comporta  
 un ridimensionamento del ruolo finora avuto dai paesi agricoli.  
 Ormai l'unica carta su cui può puntare il paese  
 è il turismo  
 (infatti una ripresa agricola è per ora quantomeno improbabile);  
 tuttavia bisogna tener conto della presenza opprimente di Chianciano  
 che in ogni modo ostacola lo sviluppo degli altri paesi della zona,  
 accentrando su di sé ogni iniziativa.  
 Solo recuperando al paese una certa indipendenza economica  
 si potrà ricreare una comunità  
 socialmente e culturalmente vivace.  
 Pur se è vero che chi è senza peccato scagli la prima pietra,  
 e noi non siamo senza peccato,  
 tuttavia speriamo con questa lettera di aver scosso qualcuno  
 se ciò non accadrà  
 non sappiamo che altro fare per Sarteano  
 se non andarcene quando verrà il nostro turno.

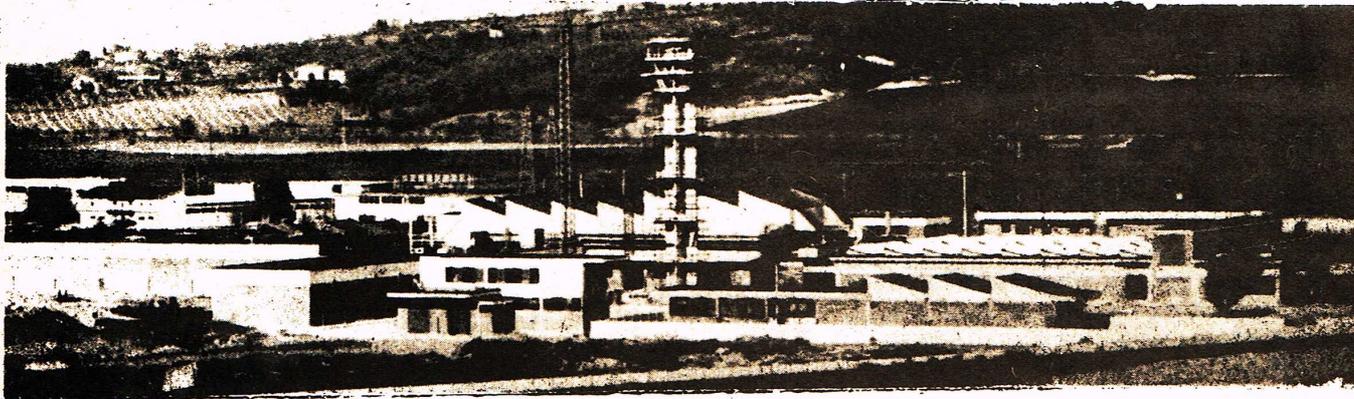
GIOVANNI CRISANTI - ANDREA ALBIANELLI



<p>RAGAZZI, CHE FACCIAMO ASERA?</p> <p>   </p>	<p>NEI, HO TROVATO ANDIAMO A TEATRO.</p> <p>    </p>	<p>SCENO! SCENO!</p> <p>    </p> <p>?</p>
--	--	---

# REALTÀ AGRICOLA-ZOOTECNICA

Con questo numero la redazione del Montepiesi, intende sviluppare una serie di articoli sulla realtà agricolo-zootecnica della nostra zona. Iniziamo con una lettera del Dott. Ubaldo Rabizzi sul centro carni di Chiusi.



il frigomacello di chiusi

Non si può parlare di questa struttura, ormai realizzata e pressochè pronta ad entrare in funzione senza un cenno alla realtà dalla quale fu promossa.

Con l'estinguersi della conduzione mezzadrile dei terreni, caratterizzata da bassi costi gestionali, le nuove Aziende dirette coltivate o a conduzione diretta gradatamente si accorsero quanto il effettivo costava produrre un capo di bestiame in allevamento tradizionale e che quei costi in continuo crescendo trovavano spesso insufficiente copertura nei prezzi di realizzo, sui quali andava pesando negativamente la concorrenza degli altri Paesi comunitari e dei Paesi terzi. Un ruolo decisivo all'incertezza del guadagno era costituito sin d'allora dalle difficoltà di collocamento dei soggetti maturi al momento giusto, quando ogni giorno di permanenza nell'allevamento finisce per non ripagare le spese e per decurtare i già modesti margini.

Su questa realtà ed in presenza dei cospicui finanziamenti assicurati ai centri di trasformazione dei

prodotti dal secondo piano verde, nacque l'idea dell'Ente Maremma, ente di sviluppo in Toscana e Lazio, sostenuta sin dall'inizio dall'amico Enea Piccinelli, di realizzare nella Val di Chiana un centro carni che, dotato di alta capacità di trasformazione, potesse assicurare ai produttori consegne sicure al momento giusto ed un prezzo più remunerativo.

Vegli anni '70" il centro carni di Chiusi, dopo aver superato preconcette e interessate ostilità, sviluppatesi in altre Regioni, e che qui è inutile rievocare è passato dal progetto alla fase di realizzo ed oggi è pronto per iniziare la sua attività.

Sottratto dalla nuova realtà Regionale ad una gestione anche iniziale del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e dell'Ente Maremma, diventato nel frattempo Ente di sviluppo della Regione Toscana, il Centro Carni di Chiusi è in attesa della persona giuridica che ne intraprenda la gestione.

Pare che le Regioni interessate abbiano trovato con il Ministero dell'Agricol-

tura una piattaforma di intesa sulla base di una gestione consortile e si da per certo che del Consorzio di gestione debbano far parte le organizzazioni dei produttori a livello nazionale e periferico (Associazione allevatori e cooperative) oltre agli Enti locali interessati.

Lo statuto del Consorzio è da tempo in elaborazione da parte delle autorità competenti. A questo punto occorre che gli Enti locali, i produttori, le organizzazioni politiche e sindacali si facciano carico di accentuare il loro interesse per questa struttura, che, costata allo Stato diversi miliardi, merita l'attenzione di tutti, essendo in grado di svolgere, a patto che sia condotta da tecnici di sperimentata capacità e di assoluta dedizione al pubblico bene, un ruolo altamente promozionale per la ripresa zootecnica in Toscana e nelle Regioni vicine. Il raggiungimento delle finalità è legato a tre cose essenziali: organizzazione snella e non remota da inutili divagazioni, spese contenute, assoluta dedizione al bene della collettività.

# 50 MILIONI per le FOGNATURE

Nella seduta del 10 ottobre il Consiglio Comunale ha approvato il seguente ordine del giorno:

- 1°) L'approvvigionamento di breccia per le strade non asfaltate. Questo tipo di intervento ha risollevato il problema della situazione di molte strade del nostro capoluogo. Il Sindaco ha ricordato che secondo una delibera Comunale, spetterebbe ai singoli privati l'asfaltatura delle strade stesse.
- 2°) Approvazione del progetto di idee per il ripristino del Teatro Comunale. Con questa decisione la giunta si metterà in azione per le future pratiche per racimolare i 375 milioni necessari per restaurare il Teatro.
- 3°) Approvazione del regolamento per la gestione dell'Area Faunistica. L'Area Faunistica n° 32 è costituita dal raggruppamento dei Comuni di Cetona, Chianciano T. Pienza, Radicofani, S. Casciano Bagni, Sarteano e la sua gestione è affidata alla delegazione della Caccia, la quale sarà costituita da 30 membri così ripartiti:
  - a) Rappresentanti dei Comuni : n°12; 2 cioè per ogni Comune. Per Sarteano sono stati eletti il Sindaco e Tistarelli Franco.
  - b) Rappresentanti Associazioni Venatorie: n°10 (5 F.I.D.C. e 5 Arci - Caccia).
  - c) Rappresentanti Categorie Agricole: n° 6 (2 Unione Agricoltori, 1 Coldiretto, 1 Alleanza Contadini, 2 Rappresentanti Federazione Lavoratori Agricoli.)
  - d) Rappresentanti Associazioni Naturalistiche: n° 2 (1 Italia Nostra, 1 W.W.F.)
- 4°) Sono stati concessi i contributi previsti sul bilancio 1978 a: Scuola Materna Regina Margherita (500.000); Olympic (150 mila); Calcio ARCI (100.000); U.C.S. (100.000); Soc. SITA (150.000); Pro - Loco (200.000).

All'inizio della seduta il Sindaco aveva fatto le seguenti comunicazioni: è stato stanziato dalla Regione il contributo di 50 milioni per la fognatura che permetterà la quasi completa realizzazione della rete fognaria nel capoluogo. E' stata pure letta la lettera di dimissioni di Franciulli Alfio dalla Commissione Comunale dello Sport. Ne riportiamo il testo:

" In occasione dell'ultima festa de "L'UNITA'" alcuni componenti della Commissione Comunale dello Sport hanno organizzato una gara di pattinaggio all'insaputa mia e del presidente usando palesemente la sigla della Commissione Comunale. Senza entrare nel merito di un'azione che si qualifica e si commenta da se stessa per scorrettezza e prevaricazione politica rassegnò le mie dimissioni ritenendo di non poter più collaborare con chi fa di un organismo pubblico il docile strumento di fini personali e politici. "



## VENDEMMIA

quantità: 30% in meno

qualità: media altri anni

vino: aumenterà del 10%



# DIZIONARIETTO DIALETTALE

Seconda puntata del dizionarietto, segue lettera A:

Acquata: acquazzone

Acquato: acquarello, vinello leggero ottenuto dalle vinacce spremute

Addipanatoio: arcolaio

Aducare: educare

Afrore: odore penetrante, piuttosto cattivo che buono

Agganhire: rattrappire dal freddo

Aggeggio: persona "furbastra", intrattabile

Agghinghirsì: agghingherarsi, agghindarsi, "mettersi in ghingheri".

Aguale: uguale

Aiogiu, Aioqua, Aiola: verso d'incitamento per animali (in genere bestie vaccine)

Aitare: aiutare

Alimentare: elementare

Allenito: sfinito, sfiaccolato

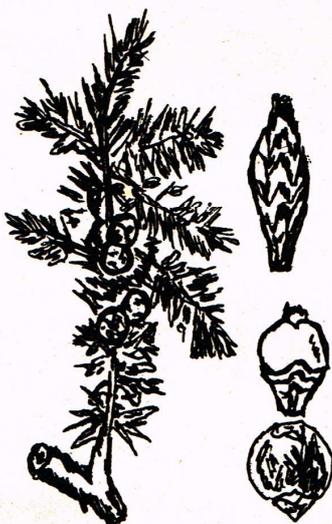
Allocchire: stordire

## LE ERBE NOSTRE «AMICHE»

Questa volta parleremo del "Ginepro" frequente nei boschi, prati incolti, scarpate e dirupi. Da noi, non può mancare, infatti lo si trova in ogni angolo delle nostre campagne. Il ginepro, secondo una antica tradizione, viene anche usato, come alberello di Natale, anche se oggi in molte famiglie è stato sostituito dal tradizionale Abete.

### GINEPRO

Si usano le foglie (aghi) e i frutti neri.



Uso interno: decotto, bollire lentamente una manciata di foglie per dieci minuti in un litro d'acqua. Bere tre tazzine al giorno tra i pasti. Aumenta la diuresi e cura l'eczema.

Infuso: portare a bollire un litro d'acqua, rovesciarla in un recipiente dove si sono messi una manciata di frutti. Coprire, attendere dieci minuti, filtrare e bere a tazzine, tre al giorno tra i pasti.

Ottimo per catarri bronchiali, disturbi e infiammazioni vescicali, cistiti e diuresi. Bere appena freddo.

Uso esterno: fare suffumigi con una manciata di frutti in acqua bollente, respirare il vapore con la bocca per cinque-dieci minuti. Serve per abbassamento della voce, laringiti, catarri.

Vino di ginepro: macerare per dieci giorni cinquanta grammi di frutti schiacciati in un litro di ottimo vino bianco o rosso. Ogni tanto agitare. Filtrare. Prendere due bicchierini al giorno. Questo vino cura ciò che cura l'infuso.

(Nanni l'erborista)

## 2° rally

Domenica 22 Ottobre si è svolto nelle strade della Val d'Orcia, organizzato dal comune di Radicofani ed in collaborazione anche col nostro comune, il 2° Rallye di Radicofani, che ha visto una folta e agguerrita partecipazione di piloti e macchine sardeanesi, fra cui si è particolarmente distinto Silvio Terrosi al quale è sfuggita una quasi



Equipaggio TERROSI e CESARI-TACCONI



## Di RADICOFANI VINTO DA NANNINI

certa vittoria a causa di una malaugurata foratura che gli ha impedito di raggiungere il più ambito traguardo.

Dobbiamo altresì rimarcare la presenza, per la prima volta, di un equipaggio interamente femminile: Cristina Tacconi e Stefania Cesari che hanno ottimamente figurato ben comportandosi in una così impegnativa prova di sport.

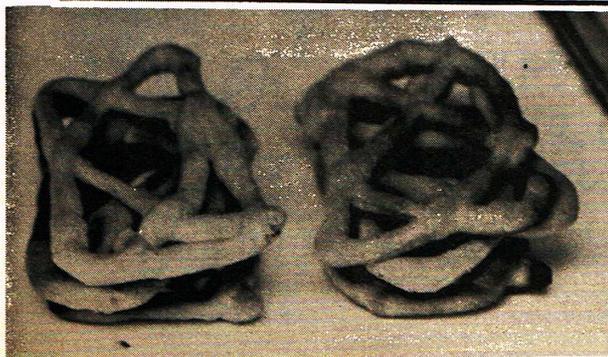
E' tempo di consuntivi per il ciclismo. L'Unione Ciclistica Sarteano può ritenersi soddisfatta per le buone prestazioni di tutti i suoi ciclisti, fra i quali è emerso Paolo Del Balio che, al secondo anno di attività nella categoria leva esordienti può vantare un titolo di campione provinciale, una vittoria in una gara e buoni piazzamenti per la qualificazione per il campionato regionale. La continuità della stagione gli è stata purtroppo compromessa da una indisposizione, dalla quale peraltro si è prontamente rimesso. Per motivi tecnici il ragazzo nella prossima stagione sarà dato in prestito, per un solo anno, a un'altra società della provincia. Per gli altri ragazzi è stata una stagione di rodaggio, ma le loro buone qualità fanno prevedere, sulla scia di Del Balio, buoni risultati.

Si hanno buone speranze che nel ciclismo emergano altri ragazzi del nostro paese, perchè si tratta di uno sport completo che contribuisce ad una formazione integrale del giovane. L'U.C. Sarteano intende inoltre far sviluppare anche a Sarteano, come in tutta l'Europa, il cicloturismo, che è aperto a persone di tutte l'età e che può dare a tutti buone soddisfazioni.

## consuntivi per il ciclismo



Don Giacomo, in riferimento al biscotto intrecciato ci comunica che la sua origine risale ai tempi etruschi. Gli Etruschi infatti usavano il "serpente intrecciato" o Caron, come cibo nei banchetto nunziale, che è arrivato ai tempi nostri in due versioni; una dolce, che è particolarmente usata nei comuni limitrofi dell'Umbria; l'altra, salata, che è quella dei nostri biscotti intrecciati all'anice. La tradizione di presentare il biscotto intrecciato al banchetto nunziale è arrivata sino ai giorni nostri.



# CHE SUCCEDERA' DELL'ONPI?

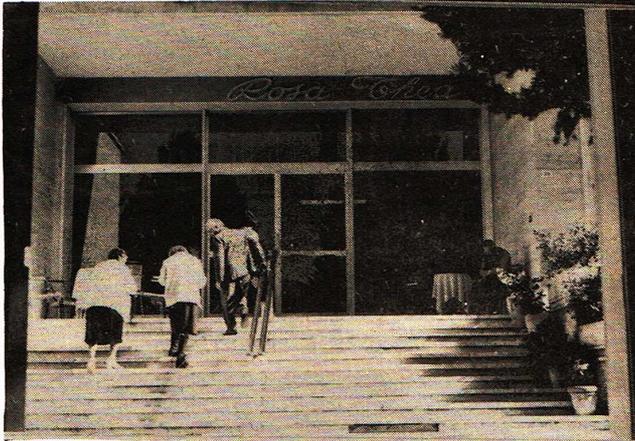
Dopo lo stentato avvio della Casa Serena di Sarteano, nuovi e grossi problemi si affacciano all'orizzonte. Vediamo un pò la situazione.

Attualmente l'iniziativa dell'apertura della Casa è stata una risposta positiva per Sarteano, per gli anziani ricoverati e per gli ospiti; a Sarteano questa Casa ha garantito un aumento di circa 3700 persone all'anno con notevoli benefici per tutti gli abitanti; vi sono poi i dipendenti che assommano a 47 di cui 30 sono qui residenti e, per le pochissime possibilità occupazionali che il nostro paese offre, certamente questo è un fatto grosso.

Ma soprattutto vi è stata una risposta per tanti bisogni dei nostri anziani sia per alcuni di Sarteano che della zona.

Gli anziani qui ricoverati oltre ad avere un ottimo trattamento sono effettivamente inseriti nel contesto sociale in cui sono vissuti senza causare perciò emarginati; gli sono offerte inoltre una serie di assistenze che altrimenti non avrebbero.

Gli stessi ospiti provenienti da altre località hanno trovato una realtà in cui possono inserirsi facilmente e i vantaggi che Sarteano



offre a tutti, come paese collinare abbastanza quieto, ha incontrato il favore della maggior parte. Si potrebbe dire quindi che le incertezze dell'avvio della Casa Serena sono fugate, ma non è così.

La legge 382 sullo scioglimento di Enti Nazionali con il relativo passaggio delle competenze alla Regione include tra gli Enti da sciogliere anche l'ONPI e quindi la Casa Serena di Sarteano è in questa prospettiva. Nei decreti di attuazione della legge richiamata vi sono pochi accenni per gli assistiti e pochi per il collocamento del personale. Si parla in fatti di passaggio alle Regioni per quelli strettamente necessari e la iscrizione nei ruoli unici nazionali in attesa di collocamento per altri (in caso di non collocamento dopo un certo periodo vi è il licenziamento).

Ma il vero problema è un altro: la Regione Toscana assegna le funzioni in materia di assistenza sociale ai Comuni e loro Consorzi (vedi C.S.S) e pertanto la Casa Serena dovrebbe essere gestita da questi organismi; tuttavia ci sono forti dubbi per la mancanza di idee chiare su come gestire e cosa fare in materia di assistenza.

Fino ad oggi i Comuni hanno messo in piedi un tipo di assistenza domiciliare per alcuni anziani bisognosi e un servizio inteso a far usufruire delle vacanze a prezzi notevolmente ridotti tutti i pensionati ultrasessantenni, ma non dando precise risposte a chi veramente ha bisogno.

Nelle riunioni che si svolgono per discutere la materia si fanno un sacco di ipotesi spesso anche demagogiche ma senza impegni concreti per ciò che veramente conta: garantire

una vera risposta ai bisogni reali dell'uomo" sia esso pensionato, handicappato o altro.

In questo clima di incertezze la nostra paura è che ancora una volta la risposta sia quella che è stata data per gli Ospedali "un programma a tavolino elaborato da un partito o da più partiti senza nessuna corrispondenza alla realtà".

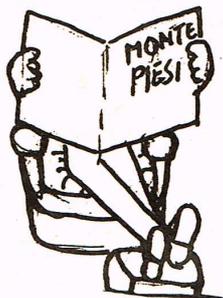
E così molto probabilmente continuerà la degradazione occupazionale ed economica di Sarteano.

Se decentramento in questa materia vuol dire soffocare le esigenze, dobbiamo rimpiangere davvero di aver voluto il decentramento.

Sappiamo per certo che vi sono a Sarteano e nella zona tanti anziani soli in condizioni di bisogno che hanno fatto domanda per la Casa Serena perchè è l'ultima speranza di aver garantita una vecchiaia dignitosa e senza inutili sofferenze. Crediamo che ciò non possa essere deluso.

Per ciò che riguarda l'occupazione è necessario mettere in piedi tutto ciò che è possibile per garantire i livelli e pertanto tutti devono essere impegnati perchè tramite un razionale assorbimento tutti trovino collocazione.





### UN LETTORE



Ricevo continuamente Montepiesi e Vi ringrazio perchè leggendolo mi sento sempre vicino a Sarteano e in particolare agli abitanti che considero tutti amici.

Gradirei diventare socio della società Filarmonica, allo scopo di poter anch'io contribuire alla sua attività futura che è pur preziosa (a taluni forse non sembra!) per il mantenimento dei sentimenti umani, oggi tanto e da molti esaltati, ma, purtroppo, soltanto da pochi posseduti.

Con l'occasione Vi invio i migliori Saluti.

Dott. PIERLUIGI BENVENUTI

## LETTERA APERTA

Ho letto nell'ultimo numero di Montepiesi dell'interesse che ha sollevato presso la Regione, il Comitato Cittadino per la difesa dell'Ospedale, facendo presente i disagi in cui versa la nostra popolazione, dopo la fusione dei quattro ospedali.

La maggioranza della popolazione ha così appreso con soddisfazione, questa buona notizia; visto che tutti i partiti regionali si stanno interessando, perchè il nostro Ospedale non divenga un semplice ambulatorio tenendo, così, conto delle oltre 3000 firme raccolte dal comitato.

Un ringraziamento va al presidente del Comitato Canaponi Salerno che è sempre stato attivo, sebbene non in perfette condizioni di salute, nel portare avanti queste istanze dopo aver partecipato alla gestione Commissariale che fece del nostro Ospedale il migliore della zona.

MARIO SPIGANTI

### Consiglio Regionale della Toscana

4<sup>a</sup> Commissione consiliare permanente

La IV commissione, competente sui problemi della sicurezza sociale, ha preso visione, in base all'art. 126 del regolamento del consiglio regionale, della petizione del Comitato cittadino di Sarteano relativa ad una proposta di programmazione della fusione ospedaliera della zona socio-sanitaria Val di Chiana Sud che prevede un ruolo significativo per l'attuale stabilimento ospedaliero di Sarteano.

Le argomentazioni esposte e le informazioni che le accompagnano sono sembrate interessanti e degne di considerazione oltre che importanti sotto il profilo della partecipazione popolare ai problemi sociali del proprio territorio.

## SCUOLE D'ALTRI TEMPI

"....A quei tempi c'era al mio paese un asilo infantile in un vecchio fabbricato, che si trovava in una piazzetta sui si accede per un vicolo ripido, stretto e tortuoso. Lassù c'erano tutte le scuole, compresa quella di musica..... Ricordo bene la Nunziata; faceva tutti i servizi di bidella e di mamma specialmente quello più brutto della latrina. Era una donna buona, paziente e laboriosa, moglie di un fruttivendolo beccero e ubriacone, l'occhione, che la maltrattava e che lei sopportava cristianamente ....

Nella quinta c'era un bravo scolaro, Fernando, che primeggiava fra i suoi compagni come io tra i miei della quarta e mi valevo di lui come un modello da seguire e da imitare. Si stabilì fra noi un'amicizia che durò tenace anche quando, dopo la quinta, dovette lasciare la scuola e mettersi a fare il calzolaio nella bottega del suo babbo, in piazza.....



PECCATORI  
GUGLIELMO



Il ricordo di Netti Menotti richiama alla memoria ciò che ha fatto per Sarteano: fece mettere la campana dei combattenti a San Francesco; fece avere la corrente elettrica a Castiglioncello; promosse molte opere pubbliche e fu presidente dei Combattenti.

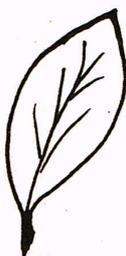
Alla 4° Sagra della Castagna organizzata dall'E.N.A.L il 29 ottobre abbiamo visto:

Il Sindaco e Don Gino ballare al ritmo della marcia della rinnovata Banda Musicale.

Corinto, festeggiatissimo per i suoi 94 anni ben portati, "mangiare" tanto per cominciare, ben tre primi!.....

Mario Spiganti e Enzo Giani tratteggiano a grandi linee la storia passata, presente e futura dei 33 anni del circolo ENAL.

Tanta amicizia e serenità fra gli altri 300 presenti.



Le due centenarie di Sarteano, Alduina Massini e Faustina Mangiavacchi, di 100 e 101 anni, sono scomparse quasi contemporaneamente. Le loro buone condizioni generali (ricordiamo Alduina alla 10° festa dell'anziano in Maggio, sagace e pronta alla battuta fra una tirata e l'altra della sua inseparabile pipa, e Faustina che anche quest'anno era andata a raccogliere l'erba) non faceva presagire una fine così rapida. La loro morte ci ricorda la brevità del nostro passaggio terreno anche quando si raggiunge un'età così avanzata. Il loro ricordo è nei nostri cuori.

Invitiamo, a chi si sentisse disponibile per cantare la Messa di Mezzanotte di Natale, di farsi avanti e prendere contatto con Don Priamo in San Lorenzo.

Nel mese di settembre Montepiesi ha raggiunto 1.729 famiglie in tutto il mondo; nel mese di ottobre 1.252 copie sono state distribuite in Sarteano; 453 in tutta l'Italia; 24 all'estero.



RAFFAELE DEL BOSCO DI GIANO

A fine Settembre, alla mostra di Campionato di Ancona, l'Allevamento Bosco di Giano ha presentato due cani: la Samina del Bosco di Giano che è stata dichiarata Campionessa Italiana, e Raffaele del Bosco di Giano che alla sua prima mostra ha ottenuto il CAC (certificato Attitudine Campionato) ed il BOB (Miglior cane della sua razza). La Samina del Bosco di Giano su 24 esposizioni fatte, ha ottenuto 20 CAC, 4 riserve di CAC e 12 BOB.

La Samina è stato il primo cane Doberman italiano presentato ad una esposizione di Campionato del mondo in Germania, dove si è piazzato fra i primi tre.

# CONSIGLIO PASTORALE

## CATECHISMO

Alunni della 2° elementare: lunedì ore 15 presso le Suore Salesiane;  
alunni della 3° elementare: preparazione alla prima comunione:  
martedì ore 15 presso le Suore Salesiane  
mercoledì ore 15 presso le Suore S. Volto  
alunni della 4° elementare: giovedì ore 15 presso le Suore Salesiane;  
alunni 5° elementare: venerdì ore 15 presso le Suore Salesiane.

Con il 3 Novembre la messa nei giorni feriali delle ore 7 e 17,30 e il S. Rosario delle ore 15,15 saranno spostati nella Chiesa del Suffragio.

E' scomparsa a Roma la Signora Ada Fornaris. A lei e a suo marito Angelo si deve il generoso bel restauro della chiesa di S. Lorenzo. Notevole è stata la sua attività caritativa fra le Dame di S. Vincenzo a Sarteano.

## HANNO COLLABORATO

Lelli Elisabetta; Nofroni Sergio; Rinaldini Giuseppe; Aggravi Nello; Del Sette Gina, Marchetti Olga e Robis; Arnaldi Aldo; Bernardini Iro; Pansolli Amantina in memoria dei suoi morti; Santoni Franco; Governi Velio; Morgantini Erina; Pensione Mery; Parrini Adriano; Albianelli Remo; Meloni Giulio; Morgantini Ectlio, Cesarini Lorenza; Cesarini Zaira; Pizzoli Osvalda; Rossi Santino, Governi Bianca; Fam. Ceci; Micheli Giuseppe; Bertini Letizia in memoria di Renato; Albianelli Carla; Patrizia; Ceccatoni Pietro e Verena; Perugini Corinto; Bianchini Renato; Parricchi Concetta in memoria del fratello Ottavio; Marabissi Mario; Romagnoli Roberto; Pasquini Mino; Giombini Mimma; Severini Silvia; Grifoni Homs; Morgantini Fedora; Marrocchi Argentina; Parricchi Leopoldo; Lucheroni Natalina; Lucovich Ethel; Favi Fulvio in memoria dei genitori; Bertini Giuliana; Giappichini Giampiero; Fornaris Franco.

Continua la preparazione dei ragazzi al Sacramento della cresima:

Il lunedì ore 15 presso il Circolo OREB; il martedì e il venerdì presso le Suore del Sacro Volto;  
il mercoledì presso le Suore Salesiane. La Celebrazione del sacramento della Cresima sarà Domenica 26 Novembre festa di Cristo Re, nella Chiesa di S. Lorenzo alle ore 16,30.

## IL PAPA SARTEANESE



Su Famiglia Cristiana del 15 Ottobre leggiamo i nomi dei Pontefici vissuti meno di un mese. Tra i tanti abbiamo trovato Pio III il Papa nato a Sarteano.

Pio III nasce da Nanni di Pietro Tedeschini di Sarteano e da Ludomia Piccolomini di Corsignano (la futura Pienza). A di 8 Maggio 1439 dunque nasce Francesco Piccolomini-Tedeschini, che salirà al soglio Pontificale il 22 Settembre 1503.

Benchè reso quasi immobile dalla gotta progettò un piano di azione ben preciso tra i quali un Concilio e una Crociata contro i Turchi. Il suo breve Pontificato non gli permise di realizzare il suo progetto; egli infatti morì il 18 Ottobre 1503.

Il suo Pontificato durò 26 giorni.

## STATISTICHE



**NOZZE D'ARGENTO** : Giubbilei Duilio e Capocci Piera;

Poggiani Vittorio e Borini Leda; Aggravi Angiolo e Buoni o Del Buono Ivana; Governi Divo e Crociani Elena; Abbiatello Antonio e Pizzinelli Marietta; Mascini Quirino e Favetti Annunziata; Morgantini Franco e Maccari Ada; Magliozzi Gino e Trombesi Annunziata; Pacchierini Agostino e Tiradritti Erina; Cesaroni Lorenzo e Maccari Bruna.

**MATRIMONI** : Aggravi Filippo e Di Stefani Onelia.  
Cologno Alberto e Anselmi M. Luisa.

**NATI** : Bartoli RICCARDO di Giorgio e Culicchi Gigliola.

**MORTI** : Perugini Maria ved. Quinti (74); Netti Menotti (87); Buoni Orlandina ved. Aggravi (91); Verni Giulio (68).

**IMMIGRATI** : 6

**EMIGRATI** : 2

**POPOLAZIONE** : 4139

STATISTICHE

# Ogni creatura «parla» di Dio

• Dunque, senza Dio il mondo non si spiega.

Facciamo un semplice ragionamento. Supponiamo che in una parte della terra vi sia stata una grande inondazione. Come possiamo spiegarla? Con l'abbondanza delle acque. E l'abbondanza delle acque, come la spieghiamo? Con la molta neve caduta nell'inverno. E l'abbondanza della neve? Con le particolari condizioni del clima di quell'anno... e così via. Lo stesso discorso si può fare nel caso di un mal di stomaco, che si spiega con l'aver mangiato un cibo guasto; il cibo guasto con una cattiva conservazione; la cattiva conservazione col fatto, mettiamo, di un ambiente troppo chiuso o troppo umido, ecc...

Ma, attenzione: consideriamo, adesso, *tutto* l'universo nel suo insieme. Come lo spieghiamo?

Ecco: la ragione *esige*, la ragione *pretende*, la ragione *vuole* che ci sia una causa di esso, un anello definitivo a cui appendere la totalità delle cose, un principio oltre al quale non si possa più procedere.

Il grandissimo filosofo Aristotele diceva già che, ad un certo momento, «ci deve essere una fermata» (10) altrimenti non troveresti mai la spiegazione definitiva del mondo, spiegazione che ci deve ben essere, perché dal nulla non nasce che il nulla. Padre Mariano, con parole molto semplici, ma imbattibili, diceva: «Il credo dell'ateo (poiché anche lui ne ha uno) suona molto strano: credo in tutto ciò che è irragionevole; nell'orologio senza orologio, nel quadro senza pittore, nel figlio senza padre».

Francamente, riteniamo che ci vogliano più sottigliezze per tentare di negare Dio che per affermarlo.

È vero che se ammettiamo Dio introduciamo un essere misterioso, totalmente «altro» da noi, che mai riusciremo a capire fino in fondo; ma se non lo ammettiamo, dobbiamo ammettere l'assurdo.

Ora, se è degno della mente umana accettare il mistero, le è sempre vietato ammettere l'assurdo.

Dio esiste. Dio c'è. Egli è necessario per spiegare l'esistenza del mondo e per dare senso alla vita dell'uomo.



Dio non è un'illusione; Dio non nasce da una crisi di cuore o da un senso di abbattimento o di prostrazione: Dio è il prodotto di una logica ferrea, e, vorremmo dire, una esigenza scientifica.



È un fatto che la materia, in sé e per sé, è stupida. La luna, ad esempio, come materia, è ignorante come una scopa.

È ignorante, non sa nulla, eppure agisce da intelligente, con una precisione che fa invidia ai tecnici americani di Houston.

Come può spiegarsi che una cosa in sé stupida si comporti da saggia?

La logica esige che vi sia un saggio al di fuori di essa che la diriga.

## Preghiamo

«Fratello mandorlo, parlami di Dio»:  
e il mandorlo si è coperto di fiori.

«Notte, parlami di Dio»:  
e il cielo si è riempito di stelle.

«Bimbo, parlami di Dio»:  
e il mio bambino mi ha regalato un sorriso.

O Dio, ci sei!

Posso chiudere gli occhi

e dire che il sole non esiste...

ma il sole non è soppresso.

Le cose sono piene di te.

Dappertutto si sente profumo di te.

Tutto grida che esisti.

Tutto ti fa cogliere sul fatto.

Ci sei!

Eppure questo non mi basta.

Voglio di più:

voglio credere in te,

fidarmi di te

lasciarmi guidare da te, liberatore dei poveri.

Non basta...

Voglio di più:

voglio amarti

parlarti

abbandonarmi a te, incantatore di cuori.

Ancora non basta...

Voglio di più:

voglio imitare te

realizzare te

diventare parte di te, forgiatore di uomini.

Generosità eterna

che continui a creare il mondo

anche in questo preciso istante,

scaraventami fuori dal mio «io».

Pazienza infinita

che esisti, ma non hai nessuna fretta di farlo sapere,

liberami dall'agitazione stupida e superba.

Gioia senza fine

che appendi il sole davanti alle case di tutti,

aggiusta il mio cuore ammalato di timore.

Amore folle

che ti metti a contare i capelli degli uomini,

distruggi il mio egoismo.

O Dio, che sei tutto:

verità, giustizia, pace, bontà...

convincimi che

se la tua grandezza sta nell'offrirti a me,

la mia salvezza sta nell'arrendermi a TE!

da "Avvenire" - "Famiglia Cristiana"

LA GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO

## Momento di preghiera

Le vicende eccezionali liete e tristi, che abbiamo vissuto quest'anno, ci hanno richiamato, spesso con drammatica violenza, a ciò che urgentemente appare necessario recuperare: il senso religioso della vita e dell'attività umana.

La Giornata del Ringraziamento è un momento felice e fecondo di preghiera, di riflessione e di incontro per i lavoratori dei diversi ambienti e dei vari settori produttivi. «Un'alleanza è così resa evidente e messa in onore, l'alleanza della terra e dell'uomo, la quale, mediante il lavoro e l'orazione, «ora et labora», ci rivela l'economia della divina Sapienza per il pane, per il benessere, per il progresso dell'umana famiglia» (ibidem).

**Domenica 12 novembre - Messaggio CEI**

MONTEPIESI

offre ai lettori questo "Inserito" per ricordare i reduci della 1<sup>a</sup> Guerra Mondiale, nel 60° Anniversario della vittoria.

Mancano purtroppo le foto di

quasi tutti i Caduti e di una parte dei Reduci, che probabilmente non furono in grado di partecipare a questa foto commemorativa.

RIPRODUZIONE foto studio trombesi



FOTO-RICORDO ARTISTICA TORINO - VIA CAVALOTTI 12 - TORINO

Si tratta di quelle che la vita dei 900 reduci della guerra mondiale ha fatto passare a lungo della Patria nostra. A noi la gloria di conservare l'immagine di questi eroi. Da Quarto, Genova 18 Maggio 1911. OTTONIO ERARDI

COMBATTENTI SARTEANO

I nomi di quelle che la vita dei 900 reduci della guerra mondiale ha fatto passare a lungo della Patria nostra. A noi la gloria di conservare l'immagine di questi eroi. Da Quarto, Genova 18 Maggio 1911. OTTONIO ERARDI